

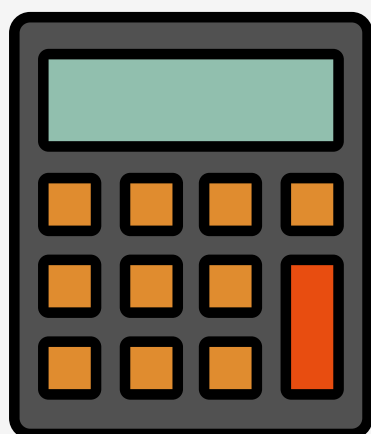
Facciamola semplice!

La normativa in pillole

MARZO 2023

IL RENDICONTO PER CASSA DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DI PICCOLE DIMENSIONI

UN'ANALISI
DEL MODELLO D
PER ORIENTARSI
NELLA
COMPILAZIONE



ALCUNE INDICAZIONI SUL DOCUMENTO

Il documento è stato realizzato a partire dai materiali di formazione realizzati dal CSV Marche e rielaborati dall'Area Consulenza di CSVnet e dal Forum Nazionale del Terzo settore.

È da considerarsi come una posizione interpretativa al 31 marzo 2023 ed è uno strumento tecnico che si accompagna alla consulenza di una persona esperta.

Versioni successive potranno tener conto di ulteriori interventi normativi e interpretativi.

Hanno collaborato:

Elena D'Alessandro, Davide Alessandrelli,
Manila Antomarioni, Francesco Aurisicchio,
Massimo Novarino,
Luca Masera, Laura Mosca,
Lara Esposito



LE INDICAZIONI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE?

"SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO"

articolo 13 del Codice del Terzo settore (dlgs 117/2017)

1. Gli enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

2. Il bilancio degli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

3. Il bilancio di cui ai commi 1 e 2 deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo settore.

4. Gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale devono tenere le scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile.

5. Gli enti del Terzo settore di cui al comma 4 devono redigere e depositare presso il registro delle imprese il bilancio di esercizio redatto, a seconda dei casi, ai sensi degli articoli 2423 e seguenti, 2435-bis o 2435-ter del codice civile.

6. L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

7. Gli enti del Terzo settore non iscritti nel registro delle imprese devono depositare il bilancio presso il registro unico nazionale del Terzo settore.



A QUALI ENTI SI APPLICA?

ENTI DEL TERZO SETTORE NON COMMERCIALI

modelli ministeriali del decreto legislativo 5 marzo - commi 1,2,3

**ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE
COMUNQUE DENOMINATE PARI O SUPERIORI A 220.000 EURO**

DEVONO REDIGERE:

- Stato Patrimoniale (Mod.A)
- Rendiconto gestionale (Mod.B)
- Relazione di missione (Mod.C)
- Bilancio sociale (con entrate superiori a 1 milione di euro)

**ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE, PROVENTI O ENTRATE
COMUNQUE INFERIORI A 220.000 EURO**

POSSONO OPTARE PER:

- Rendiconto per cassa (Mod. D)

**IN OGNI CASO TUTTI I BILANCI DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE
DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATI DA:**

- Una relazione sulle attività diverse -> nella nota integrativa al bilancio o nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa (art. 13 comma 6 CTS)
- Un rendiconto specifico per ciascuna raccolta pubblica di fondi (art. 87 comma 6 CTS)

I DOCUMENTI VANNO DEPOSITATI AL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

ENTE DEL TERZO SETTORE COMMERCIALI

codice civile artt. 2423 e seguenti, 2435-bis 2435-ter - Commi 3,4

DEVONO PREDISPORRE:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa

I DOCUMENTI VANNO DEPOSITATI AL REGISTRO DELLE IMPRESE



LE INDICAZIONI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE?

**ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE,
PROVENTI O ENTRATE COMUNQUE DENOMINATE
PARI O SUPERIORI A 220.000 EURO**

BILANCIO PER COMPETENZA

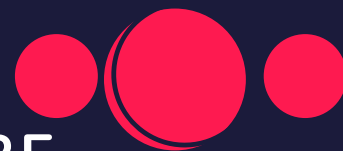
- Contabilità separata per l'attività commerciale
- Rendicontazione separata raccolta fondi
- Conservazione documenti per 10 anni

**ENTI DEL TERZO SETTORE CON RICAVI, RENDITE,
PROVENTI O ENTRATE COMUNQUE INFERIORI A
220.000 EURO**

RENDICONTO PER CASSA

- Contabilità separata per l'attività commerciale
- Se si adotta regime forfetario nessun obbligo contabile specifico
- Rendicontazione separata raccolta fondi
- Conservazione documenti per 10 anni

GLI SCHEMI DI BILANCIO PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE



I MODELLI DA USARE

"ADOZIONE DELLA MODULISTICA DI BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE"

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020
(art. 13 del Codice del Terzo settore)
Pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 102 del 18 aprile 2020

LA STRUTTURA DEL DECRETO MINISTERIALE:

Premessa: richiami di legge

Art. 1: Adozione degli schemi e richiamo all'allegato 1

Art. 2: Clausola di invarianza finanziaria;

Art. 3: Pubblicazione ed entrata in vigore;

Allegato 1:

Introduzione

Mod. A - Stato Patrimoniale

Mod. B - Rendiconto Gestionale

Mod. C - Relazione di missione

Mod. D - Rendiconto per cassa

Glossario

I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO DEGLI ETS

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13, comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017 **è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore.** L'ente dà atto nella relazione di missione dei principi e criteri di redazione adottati.



ALCUNE INDICAZIONI

COME INDIVIDUARE IL LIMITE DEI 220.000 EURO?

- L'art. 13 del codice del Terzo settore fa riferimento all'utilizzo del **principio di competenza economica** per la redazione del bilancio degli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, **non inferiori a 220.000 euro**.
- L'art. 13 del codice del Terzo settore consente l'utilizzo del **principio di cassa** per gli enti con dimensione economica inferiore alla soglia sopra indicata.
- Per individuare il limite di 220.000 euro nei bilanci redatti per cassa non si deve tener conto delle entrate derivanti da eventuali disinvestimenti (es. vendita di un immobile).
- Gli enti di «piccole dimensioni» **possono** comunque decidere di adottare gli schemi di bilancio composti da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione e quindi utilizzare il principio di competenza economica.

QUANDO PUÒ ESSERE UTILE PER GLI ENTI DI «PICCOLE DIMENSIONI» ADOTTARE GLI SCHEMI DI BILANCIO COMPOSTI DA STATO PATRIMONIALE, RENDICONTO GESTIONALE E RELAZIONE DI MISSIONE E QUINDI UTILIZZARE IL PRINCIPIO DI COMPETENZA ECONOMICA?

- quando si è prossimi alla soglia dei 220.000 euro
- quando si possiede un patrimonio importante (immobili, investimenti, fondi) e quindi è utile che venga evidenziato nello stato patrimoniale anche al fine di rendere la solidità dell'ente
- quando si hanno debiti o crediti rilevanti che è bene evidenziare per non rendere una fotografia incompleta dell'ente. Es: Mutui passivi, Fondo TFR consistente, ecc.
- quando si gestiscono progetti che ricadono su più annualità



ALTRI ELEMENTI DA CONSIDERARE NELL'ELABORAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

- **Gli schemi di cui al presente documento devono essere considerati come schemi «fissi».**



PER RENDERLI
MAGGIORMENTE
LEGGIBILI E
COMPARABILI

- **Gli enti destinatari degli schemi possono, tuttavia:**
 - a) ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio;
 - b) raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio;
 - c) aggiungere, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto.

ATTENZIONE ALLA COMPARABILITÀ!



SCHEMA DI RIEPILOGO

ETS NON COMMERCIALI		ETS COMMERCIALI		
Art. 13 CTS – commi 1, 2, 3		Art. 13 CTS – commi 4, 5		
Decreto 5 marzo 2020		Artt. 2426 ss. Codice civile	Art. 2435-bis Codice civile	Art. 2435-ter Codice civile
Entrate < 220.000 euro	Entrate >= 220.000 euro	Bilancio ordinario	Bilancio in forma abbreviata	Bilancio delle micro-imprese
Principio di cassa	Principio competenza economica	Principio competenza economica	Principio competenza economica	Principio competenza economica
Rendiconto per cassa	Stato patrimoniale Rendiconto generale Relazione di missione	Stato patrimoniale Conto economico Rendiconto finanziario Nota integrativa	Stato patrimoniale Conto economico Nota integrativa	Stato patrimoniale Conto economico
		Relazione sulla gestione		
Relazione sulle attività diverse				
Rendiconto specifico per ciascuna raccolta pubblica di fondi occasionale				



IL RENDICONTO PER CASSA: MODELLO D

Principio di cassa: regime di cassa «puro» senza eccezioni

- Per redigere il Rendiconto per cassa (Mod. D) i fatti di gestione vengono rilevati contabilmente al momento della manifestazione monetaria.



ENTRATE = incassi accertati

- Proventi e ricavi
- Disinvestimenti patrimoniali
- Prestiti o acconti ricevuti (debiti)
-

USCITE = pagamenti effettuati



- Oneri e costi
- Investimenti patrimoniali
- Presti erogati a terzi o anticipi (crediti)
-

IL RENDICONTO PER CASSA MODELLO D



CARATTERISTICHE GENERALI

- ✓ Lo schema è a sezioni contrapposte (Uscite/Entrate allineate e speculari)
- ✓ Il modello riporta in linea i dati dell'anno di riferimento (Es.t) e anche di quello precedente (Es. t-1)
- ✓ È diviso per aree/sezioni gestionali A, B, C, D, E (artt. 5,6 e 7 del CTS) (vedi pagina seguente)
- ✓ Le uscite sono classificate per natura (cosa si acquista)
- ✓ Le entrate sono classificate per provenienza (origine - da chi provengono)
- ✓ In calce ad ogni sezione viene data evidenza dei risultati finanziari «intermedi» relativi alla sezione gestionale
- ✓ La liquidità iniziale viene esposta nello schema come liquidità finale dell'esercizio precedente (t-1)

QUALI SONO LE AREE GESTIONALI?

A. ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

entrate e uscite derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale (art. 5 del dlgs 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni), indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

C. ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

entrate e uscite derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali (art. 7 del dlgs 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni)

E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE: AREA RESIDUALE

Entrate e uscite che non rientrano nelle altre aree

B. ATTIVITÀ DIVERSE

entrate e uscite derivanti dallo svolgimento delle attività diverse (art. 6 del dlgs 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni), indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

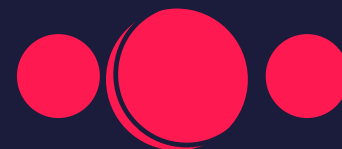
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

entrate e uscite derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del dlgs 117/2017



LA STRUTTURA DEL MODELLO DI BILANCIO

USCITE			ENTRATE		
USCITE DELLA GESTIONE	T	T-1	ENTRATE DELLA GESTIONE	T	T-1
A) USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE			A) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
			Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale		
B) USCITE DA ATTIVITÀ DIVERSE			B) ENTRATE DA ATTIVITÀ DIVERSE		
			Avanzo/Disavanzo attività diverse		
C) USCITE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI			C) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
			Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi		
D) USCITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI			D) ENTRATE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
			Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		
E) USCITE DI SUPPORTO GENERALE			E) ENTRATE DI SUPPORTO GENERALE		
TOTALE USCITE DELLA GESTIONE			TOTALE ENTRATE DELLA GESTIONE		
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		



LA STRUTTURA DEL MODELLO DI BILANCIO

USCITE			ENTRATE		
USCITE DA INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA DEFLUSSI DI CAPITALE DI TERZI	T	T-1	ENTRATE DA INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA DEFLUSSI DI CAPITALE DI TERZI	T	T-1
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		

	T	T-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo d'esercizio da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

Cassa e banca	T	T-1
Cassa		
Depositi bancari e postali		



LE INDICAZIONI DI METODO

IMPORTANTE!

LA TABELLA ESPLICATIVA DEL MODELLO DI RENDICONTO DEVE ESSERE LETTA A PARTIRE DA UN PRESUPPOSTO FONDAMENTALE: OGNI ENTRATA E USCITA DEVE ESSERE PREVENTIVAMENTE INQUADRATA IN RELAZIONE ALLA ATTIVITÀ (E QUINDI SEZIONE A, B, C, D, E) CUI SI RIFERISCE. DA QUESTA PRIMA ANALISI DIPENDE L'INTERPRETAZIONE DELL'INTERO SCHEMA.

COSA SIGNIFICA?

Per scegliere l'imputazione delle voci di bilancio nelle sezioni, è necessario non più chiedersi “dove inserire questa voce?” ma “a che tipo di attività si riferisce?” a prescindere dalla modalità con cui si ha entrata o uscita.

PER ESEMPIO:

Un'attrezzatura informatica è stata acquistata per un'attività di interesse generale sez. A (es. gestione appuntamenti sportello di ascolto relativo ad attività di interesse generale di tutela dei diritti umani), per la attività diverse sez. B (es. gestione di servizi diversi dalle attività di interesse generale) oppure per le attività di raccolta fondi sez. C (es. ufficio organizzazione di eventi di raccolte fondi)?

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
A) USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE			A) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (Se legate ad attività di interesse generale: materiale di pulizia, cancelleria, dispositivi di protezione individuale, beni di valore inferiore a 516 euro, materiale promozionale, gadget, materiale sanitario, materiale di manutenzione, carburanti, indumenti di lavoro, materiale mensa, alimenti animali, etc.)	In analogia con la normativa fiscale si può utilizzare il limite dei 516 euro per inserire un bene «a costo» o, se superiore, inserirlo in "investimenti in immobilizzazioni"		1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori (quote associative in fase di costituzione, quote associative annuali)		
2) Servizi (Se legate ad attività di interesse generale: energia elettrica, gas, acqua, spese condominiali, manutenzioni e riparazioni, telefoniche, assicurazioni, pedaggi autostradali, vigilanza, servizi di pulizia, servizi di sanificazione, consulenze contabili fiscali lavoro, servizi bancari, consulenze tecniche, formazione, spese legali, spese di viaggio, compensi professionisti, compensi lavoratori occasionali, etc.)			2) Entrate dagli associati per attività mutuali (quote corrisposte dai soci delle società di mutuo soccorso per la costituzione del fondo comune dal quale vengono elargiti sussidi ai soci // cessione di beni e prestazione di servizi ai soci nel rispetto del principio mutualistico e delle proprie attività di interesse generale)		
3) Godimento beni di terzi (Se legate ad attività di interesse generale: affitti, leasing, noleggi, royalties, licenze d'uso software, etc.)			3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori (cessioni di beni e prestazioni di servizi ai soci)		
			4) Erogazioni liberali (liberalità dei privati, lasciti testamentari)		

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
4) Personale (Se legate ad attività di interesse generale: salari e stipendi, contributi lavoro dipendente, Inail, Tfr pagato, etc.)			5) Entrate del 5 per mille		
5) Uscite diverse di gestione (Se legate ad attività di interesse generale: imposte di bollo, Imu, imposta di registro, tari, diritti, quote associative, abbonamenti a giornali e riviste, multe e ammende, omaggi, erogazioni a soggetti svantaggiati, erogazioni ad altri enti per attività, erogazioni borse di studio, rimborsi spese volontari etc.)			6) Contributi da soggetti privati (contributi da enti, anche Ets o enti non profit, o persone a supporto delle attività di interesse generale, da aziende, banche, enti erogativi, etc.)		
			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi (attività di interesse generale con corrispettivo in conformità al Cts)		
			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Entrate da contratti con enti pubblici		
			10) Altre entrate		
			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		
USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES.T	ES T-1

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DIVERSE

USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
B) USCITE DA ATTIVITÀ DIVERSE			B) ENTRATE DA ATTIVITÀ DIVERSE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			3) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate da contratti con enti pubblici		
			6) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		



ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

RICORDA!

LE **ATTIVITÀ DIVERSE** RISPETTO A QUELLE DI INTERESSE GENERALE DEVONO RISPETTARE, IN CIASCUN ESERCIZIO, UNO DEI DUE SEGUENTI PARAMETRI (DM 107/2021 COMMA 1):

- a) I relativi **RICAVI** non devono essere superiori al **30%** delle **ENTRATE** complessive dell'ente del Terzo settore;
- b) I relativi **RICAVI** non devono essere superiori al **66%** dei **COSTI** complessivi dell'ente del Terzo settore.

NEL COMPUTO DELLA % DEL COMMA 1, LETTERA B), RIENTRANO **TRA I COSTI COMPLESSIVI** DELL'ENTE DEL TERZO SETTORE:

- a) i **costi figurativi** relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro (art. 17, comma 1, del dlgs 3 luglio 2017, n. 117) calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi (art. 51 del dlgs 15 giugno 2015, n. 81);
- b) le **erogazioni gratuite** di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- c) la **differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati** ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

USCITE	ES.T	ES. T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
C) USCITE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI			C) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
1) Uscite per raccolte fondi abituali (affitto sale, spese promozionali, assicurazioni e oneri sicurezza, rimborsi ai volontari, servizi amministrativi, acquisto beni, etc.)			1) Entrate da raccolte fondi abituali		
2) Uscite per raccolte fondi occasionali (affitto sale, spese promozionali, assicurazioni e oneri sicurezza, rimborsi ai volontari, servizi amministrativi, etc.)			2) Entrate da raccolte fondi occasionali (biglietti spettacoli, gadgets, somministrazione alimenti e bevande, etc.)		
3) Altre uscite			3) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



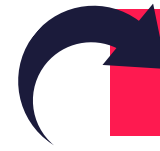
ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
D) USCITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI			D) ENTRATE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) Su rapporti bancari (interessi passivi, etc.)			1) Da rapporti bancari (interessi attivi)		
2) Su investimenti finanziari (ritenute, spese varie, etc.)			2) Da altri investimenti finanziari (interessi attivi)		
3) Su patrimonio edilizio (Imu, manutenzioni immobili uso investimento, spese condominiali, etc.)			3) Da patrimonio edilizio (affitti attivi)		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Altre uscite			5) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



ENTRATE E USCITE DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE



RESIDUALE!

USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
E) USCITE DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE			E) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altre entrate di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Altre uscite					
Totale			Totale		
Totale uscite della gestione			Totale uscite della gestione		

MODELLO D

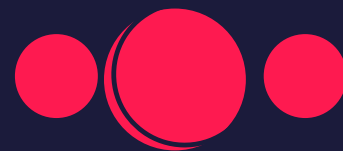
RENDICONTO PER CASSA



ENTRATE E USCITE DA INVESTIMENTI O DISINVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI E DA FLUSSI O DEFLUSSI DI CAPITALE DI TERZI

USCITE	ES.T	ES T-1	ENTRATE	ES. T	ES. T-1
USCITE DA INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA DEFLUSSI DI CAPITALE DI TERZI			ENTRATE DA DISINVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA FLUSSI DI CAPITALE DI TERZI		
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale (acquisto beni strumentali di valore superiori 516 euro: mobili, arredi, pc, auto, immobili)			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale (vendita cespiti)		
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse (acquisto beni strumentali: mobili, arredi, pc, auto, immobili)			2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse (vendita cespiti)		
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali (immobili uso investimento, titoli, azioni, ecc.)			3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali (vendita titoli e immobili investimento)		
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti (quota capitale mutuo)			4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti (incasso prestiti, mutui, ecc.)		
Totale			Totale		

MODELLO D RENDICONTO PER CASSA



ONERI E PROVENTI FIGURATIVI



**INSERIMENTO
FACOLTATIVO!**

COSTI FIGURATIVI	ES.T	ES T-1	PROVENTI FIGURATIVI	ES. T	ES. T-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

«[...] componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente»

UN ESEMPIO È LEGATO ALL'INSERIMENTO NEI COSTI E PROVENTI FIGURATIVI DELL'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO:

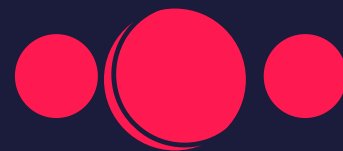
(impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17)

COSTI: ORE di attività di volontariato per RETRIBUZIONE ORARIA LORDA prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi (es. ore volontariato prodotte per un valore di 100 euro)

PROVENTI: QUANTIFICAZIONE in termini economici all'APPORTO che i volontari forniscono.

Altri esempi di costi/proventi figurativi possono essere:

- erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale (es. donazione di pasta per un valore di 100 euro);
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.



INDICAZIONI CONCLUSIVE

ATTENZIONE!

Gli enti del Terzo settore che compilano il rendiconto per cassa non hanno l'obbligo di redigere la relazione di missione (rif. c.1 art.13 del codice del Terzo settore che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie) come previsto per gli enti di grandi dimensioni, ma devono riportare in calce:

OBBLIGATORIO!



Una nota che documenta il carattere secondario e strumentale dell'attività di cui all'art. 6 - attività diverse
(riferimento all'art. 13, comma 6 codice del Terzo settore)

Un rendiconto specifico per ciascuna raccolta pubblica di fondi (riferimento all'art. 87 comma 6 codice del Terzo settore – Linee Guida Raccolta fondi 2022)

Nonostante non sia obbligatoria, la redazione della relazione di missione è comunque consigliata.